



**La sinergia tra i due Enti
avrà ricadute occupazionali
legate all'impiego
delle maestranze forestali
e consentirà un notevolissimo
abbattimento dei costi
per il Parco**

Migliore fruibilità di tutti i sentieri e le aree attrezzate: sottoscritto protocollo d'intesa tra Parco dell'Etna e Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali

Parco dell'Etna e Azienda Regionale Foreste Demaniali opereranno concretamente insieme, con significative ricadute occupazionali legate all'impiego delle maestranze forestali, per migliorare la fruibilità dell'area protetta. È quanto stabilisce l'importante protocollo d'intesa sottoscritto dal Commissario Straordinario dell'Ente Ettore Foti e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali Fulvio Bellomo.

La maggiore tutela degli ambienti naturali e dei boschi all'interno del Parco dell'Etna andrà perseguita, come sottolinea il protocollo d'intesa, "attraverso la ripulitura, la sistemazione e la manutenzione delle piste forestali, dei sentieri e della viabilità rurale nonché delle aree di sosta e delle aree attrezzate, ivi compresi gli interventi relativi alla segnaletica e alla tabellazione di tali infrastrutture e siti già esistenti".

"Il Parco, in considerazione della comune missione di tutela, salvaguardia e fruizione del territorio, individua nel Dipartimento Regionale Azienda

Foreste Demaniali uno degli interlocutori privilegiati per le azioni che contribuiscono a migliorare il mantenimento e la fruizione dell'area protetta – spiega il Commissario Straordinario dell'Ente Ettore Foti – Ciò sia per ragioni di ordine tecnico, considerata l'alta professionalità e competenza possedute in materia dall'Azienda Foreste Demaniali, che per ragioni di ordine sociale, tenuto conto delle importanti ricadute occupazionali che le attività svolte dall'Azienda hanno sul tessuto delle maestranze forestali locali.

Questo protocollo costituisce un esempio di sinergica collaborazione tra Enti, che a fronte di reali e sostenibili interventi di fruizione consente un elevatissimo abbattimento dei costi, che dovrebbero altrimenti gravare sul bilancio del Parco".

Alla presentazione dell'accordo presso la sede del Parco a Nicolosi, sono intervenuti anche il direttore del Parco Giuseppe Spina e il componente del Comitato Esecutivo Franco Borzi. In rappresentanza dell'Azienda Foreste, erano presenti il Dirigente provinciale di Catania Mario Bonan-

no, il Dirigente dei Servizi Tecnici Forestali Mario Candore e il Dirigente responsabile del demanio dell'Etna Antonio Grasso, che hanno tutti sottolineato l'importanza della piena sinergia con il Parco per la tutela e la fruibilità dell'area protetta.

Il Parco dell'Etna e il Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali andranno a costituire un Tavolo tecnico operativo, coordinato dal Parco, composto dalle parti ed integrato all'occorrenza da soggetti il cui intervento dovesse rivelarsi utile o necessario, con il compito di predisporre, nel pieno rispetto della normativa sull'ambiente e le aree protette, un elenco dettagliato degli interventi da realizzare.

Obiettivi strategici dell'iniziativa sono il mantenimento e la conservazione della biodiversità nell'area protetta; la conservazione, manutenzione e fruizione dei beni naturalistici e delle strutture accessorie come le piste montane, la rete dei sentieri e le aree attrezzate, che concorrono a migliorare il rapporto uomo-ambiente.

G. Pe.

Messa speciale dell'Arcivescovo di Catania Monsignor Gristina nella sede dell'Ente

Rispettando una tradizione ormai consolidata, per un giorno l'antico Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi ha ripreso la sua originaria funzione religiosa: l'Arcivescovo di Catania, Monsignor Salvatore Gristina, è tornato il 29 dicembre scorso a celebrare la Santa Messa presso la sede del Parco dell'Etna, in quella che per lungo tempo è stata la cappella del convento.

Alla presenza di tanti rappresentanti dell'intera comunità del territorio del Parco – che il Commissario Straordinario dell'Ente Ettore Foti ha voluto fosse presente in tutte le sue componenti –, l'ex Monastero, nei secoli passati punto di riferimento delle genti etnee e origine storica della comunità nicolosita, ha recuperato la sua suggestiva sacralità e il suo antico valore di luogo di culto.

Lo ha sottolineato nella sua omelia Monsignor Gristina, ricordando anche che fu lui a benedire lo storico edificio, ristrutturato dall'Ente Parco e restituito alla collettività



Monsignor Gristina mentre celebra la Santa Messa nella sede del Parco

dopo un lunghissimo periodo di abbandono, in occasione della cerimonia inaugurale il 20 giugno del 2005. L'Arcivescovo di Catania, riferendosi alle bellezze ed al fascino naturalistico del Parco dell'Etna e

facendo riferimento anche alla situazione mondiale, ha poi sollecitato un sempre maggiore rispetto e amore per l'ambiente e, nel porgere gli auguri di buon anno ai tanti presenti ed a tutte le genti del Parco, ha auspicato un

impegno sempre più forte per tutelare il territorio. Da parte sua il Commissario del Parco Ettore Foti, nel ringraziare l'Arcivescovo Gristina per avere ancora una volta aderito con entusiasmo all'invito a celebrare la Messa, ha ricordato la grande attenzione di Papa Giovanni Paolo II e di Papa Benedetto XVI per le tematiche ambientali e ha anche voluto sottolineare la grande importanza di questo incontro religioso come momento di aggregazione autentica della comunità etnea.

Al termine della cerimonia, il Commissario Foti e i componenti del Comitato Esecutivo del Parco, a nome di tutto l'Ente, hanno voluto donare a Monsignor Gristina, a ricordo della sua visita un'icona della natività in pietra lavica ceramizzata.



Foto ricordo dell'Arcivescovo di Catania con la polizia a cavallo

G. Pe.

**Un'area di tre ettari nella sede del Parco
conserva il patrimonio vegetale del comprensorio etneo.
E il "sentiero per tutti" può essere visitato anche da disabili,
ipovedenti e non vedenti**

Tutela della biodiversità e piena accessibilità Nascono la Banca e il Sentiero del Germoplasma



L'inaugurazione della Banca del Germoplasma, il 17 ottobre scorso. Da sinistra, il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti; il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri; il presidente regione dell'Unione Ciechi Giuseppe Castronovo; l'Assessore Regionale al Turismo Nino Strano; il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Ambiente Rossana Interlandi

Tutela della biodiversità e del grande patrimonio naturale dell'area protetta e piena accessibilità per tutti alla natura: sono questi i criteri che hanno ispirato il Parco dell'Etna nella realizzazione della Banca e del Sentiero del germoplasma, localizzati nell'area adiacente all'ex Monastero Benedettino di

Nicolosi, sede dell'Ente. Grande festa per l'inaugurazione ufficiale, il 17 ottobre scorso, alla presenza dell'assessore regionale al turismo Nino Strano, del dirigente generale del dipartimento territorio e ambiente Rossana Interlandi, del presidente della Federazione Nazionale dei Parchi e delle Riserve Giampiero Sam-

muri, del presidente del consorzio CEVASABI (Centro per la Valorizzazione e Salvaguardia della Biodiversità della Sicilia Orientale) e direttore dell'Orto Botanico di Catania Pietro Pavone, del dirigente dell'assessorato regionale al turismo Gianni Ganci del progetto "Turismo Verde", del dirigente dell'azienda regionale foreste demaniali Antonio Grasso e di numerose altre autorità ed esponenti del mondo scientifico ed universitario. Tutti gli intervenuti hanno espresso grande apprezzamento per il valore dell'iniziativa sotto il profilo della tutela della natura, scientifico, divulgativo e della promozione turistica dell'area protetta.

"Si tratta di un'iniziativa davvero unica nel mondo delle aree protette italiane e siamo molto felici che sia stata realizzata dal Parco dell'Etna, che consideriamo tra i più importanti nel nostro sistema – ha sottolineato, in particolare, il presidente di Federparchi Sammuri – Adesso è fondamentale che la Banca ed il Sentiero del Germoplasma vengano conosciuti e fruiti soprattutto dalle giovani generazioni".

In particolare, il campo collezione della Banca del Germoplasma è stato realizzato per la caratterizza-



La visita delle autorità alla Banca ed al Sentiero

zione e conservazione del patrimonio genetico vegetale etneo. Si estende su una superficie di circa tre ettari e ospita specie di interesse naturalistico e agrario (vigneto, frutteto, ginestreto, piante di interesse forestale), ma anche specie aromatiche e officinali presenti nel comprensorio etneo e viene condotto secondo il metodo biologico di produzione codificato dal Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche e integrazioni. Il suo valore scientifico e divulgativo per l'agricoltura etnea è stato illustrato dal direttore del Parco dell'Etna Giuseppe Spina e dal funzionario dell'Ente Luciano Signorello, direttore del Consorzio CE.VA.SA.BI, del quale, va ricordato, fanno parte il Dipartimento di Botanica e l'Orto Botanico di Catania, il Dipartimento di OrtoFloroArboricoltura e Tecnologie Agroalimentari (DOFATA), il Centro Universitario Tutela e gestione Ambienti Naturali e Agroecosistemi (CUTGANNA).

Il Sentiero del Germoplasma, lungo 1153 metri, è stato realizzato all'interno del campo collezione con pendenze inferiori al 7% e con uno strato superficiale atto a permettere il transito anche a mezzi di supporto delle attività motorie di persone diversamente abili. Sono stati in particolare installati, con la collaborazione della Stamperia Braille di Catania, appositi strumenti di educazione e interpretazione ambientale anche per non vedenti. E' stato, dunque, realizzato un vero e proprio "Sentiero dei cinque sensi", permettendone così la fruibilità anche a chi ha problemi fisici e ponendolo come possibilità di svago e di recupero del contatto dell'uomo con la natura e della naturale potenzialità all'uso dei sensi. L'intera l'area del Monastero, in occasione della inaugurazione della Banca e del Sentiero del Germoplasma, è stata interamente resa accessibile anche ai disabili, agli ipovedenti e non vedenti.

Sotto questo profilo, il valore

dell'iniziativa del Parco è stato sottolineato dal presidente regionale dell'Unione Italiana Ciechi Giuseppe Castronovo, dal direttore generale dell'Asp Catania Giuseppe Calaciura e dall'assessore alle politiche scolastiche del Comune di Catania Sebastiano Arcidiacono, che in stretta collaborazione con il Parco dell'Etna ha portato avanti il progetto "City Lab, natura senza barriere".

Il particolare impegno con il quale l'Ente Parco dell'Etna ha voluto la realizzazione del progetto è legata anche al ruolo che il campo collezione potrà avere sul piano culturale. Il campo ospita il patrimonio vegetale etneo e conserva le varietà locali frutto dell'ingegno e della caparbia passione degli agricoltori. Pertanto la divulgazione e l'informazione dell'iniziativa rivestono particolare interesse sotto il profilo scientifico e dell'educazione ambientale.

Gaetano Perricone

Il Commissario Foti: la salvaguardia della diversità biologica azione prioritaria per migliorare la qualità della vita

La salvaguardia della biodiversità è l'azione prioritaria da intraprendere per la conservazione delle specie e il miglioramento della qualità della vita dell'essere umano, è elemento fondamentale per sostenere la dimensione sociale, economica ed etica di tutte le comunità.

Per cercare di raggiungere tale obiettivo, il Parco dell'Etna, assieme ad alcuni Dipartimenti dell'Università degli studi di Catania, ha istituito un consorzio, denominato CEVASABI (Centro per la valorizzazione e la salvaguardia della biodiversità della Sicilia Orientale) attraverso il quale ha intrapreso una serie di azioni, a partire dalla realizzazione e conduzione di tre campi collezione e relative strutture per la caratterizzazione e la conservazione del materiale genetico, che costituiscono la Banca del Germoplasma vegetale. Attraverso queste azioni,

il Parco dell'Etna intende porsi all'avanguardia tra le Istituzioni che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento dell'Obiettivo 2010 per la riduzione della perdita di diversità biologica.

Contemporaneamente, il Parco ha intrapreso una serie di azioni di conoscenza e divulgazione presso le popolazioni locali mirate a stimolare una presa di coscienza verso il delicato problema della salvaguardia della biodiversità.

Per conseguire questo obiettivo, il Parco ha scelto di realizzare un sentiero percorribile "da tutti" all'interno del campo collezioni nella propria sede, l'ex monastero benedettino di San Nicola La Rena. Il sentiero darà a tutti la possibilità di fruire la natura e di goderne le bellezze e le peculiarità e la sensazione di vivere appieno in parità con gli altri, tenuto conto che il valore del tempo libero è divenuto parte integrante del vivere umano

Per raggiungere quest'altro obiettivo è stato fondamentale il concorso di diversi Enti ed Istituzioni, come l'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, che sostiene le azioni del Parco; l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste; l'Azienda Regionale Foreste Demaniali, titolare della misura che ha consentito la realizzazione della Banca del Germoplasma insieme alle SOAT del territorio; l'Università di Catania; la Stamperia Regionale Braille; l'Assessorato Regionale al Turismo, che con i fondi del progetto "Turismo Verde" ha consentito il miglioramento dell'accessibilità del sentiero del germoplasma e dell'intera sede del Parco.

Tali azioni sinergiche rappresentano un esempio di esperienza finalizzata al raggiungimento degli obiettivi tendenti al miglioramento della qualità della vita.

Ci auguriamo che in futuro simili iniziative comuni possano ripetersi per conseguire ulteriori traguardi.



La conferenza di presentazione della Banca e del Sentiero

Ettore Foti

Commissario Straordinario Parco dell'Etna

Le scuole dei Comuni del Parco in visita alla Banca e al Sentiero



I ragazzi delle scuole davanti alle tabelle in linguaggio "braille" del Sentiero del Germoplasma

La Banca e il Sentiero del Germoplasma, inaugurati il 17 ottobre scorso dal Parco dell'Etna, sono stati visitati dalle scuole di tutti i Comuni che insistono nell'area protetta.

Molto ampia la partecipazione della comunità scolastica del territorio del Parco. Per oltre una settimana, l'area adiacente all'ex Monastero Benedettino di San Nicola La Rena a Nicolosi, sede dell'Ente, ha ospitato le rappresentanze degli alunni e insegnanti degli Istituti Comprensivi "Casella" di Pedara; "Dusmet" di Nicolosi; "De Amicis" di Randazzo; della scuola media di Maletto; dell'Istituto Comprensivo "Verga" di Viagrande; "Erocole Patti" di Trecastagni; del Liceo scientifico "Michele Amari" di Linguaglossa; dell'Istituto Comprensivo "Crispi Niceforo" di Castiglione di Sicilia; della scuola

media ed elementare di Milo; del Circolo Didattico "Maglie" e della Scuola Media "De Roberto" di Zafferana Etnea; del I e II Circolo Didattico di Bronte; della Scuola Media e Superiore di Adrano; dell'Istituto Comprensivo "Antonio Bruno" di Biancavilla; "Don Bosco" di Santa Maria di Licodia; "Galilei" di Piedimonte Etneo; Mascali; della Scuola Secondaria "Nino Martoglio" di Belpasso; dell'Istituto Comprensivo "Mongibello" di Ragalna; della Scuola Media "Giorgio La Pira" di Sant'Alfio; dell'Istituto Comprensivo "Ungaretti", sezione distaccata di Trepunti di Giarre; della scuola media "Alcide De Gasperi" di Aci Sant'Antonio.

"Cercheremo di estendere alle scuole di tutta la Sicilia l'opportunità di conoscere la Banca del Germoplasma – sottolinea il Commis-

sario Straordinario del Parco Ettore Foti – La divulgazione del nostro patrimonio naturalistico tra le giovani generazioni, l'educazione al rispetto e all'amore per l'ambiente sono nostri obiettivi fondamentali".

Guidati dai funzionari del Parco e da esponenti dell'Orto Botanico, dell'Università di Catania e delle Soat dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, centinaia di ragazzi con i loro insegnanti hanno mostrato grande interesse per il patrimonio vegetale etneo conservato nella Banca del Germoplasma, con il vigneto, il frutteto, il ginestreto, le piante di interesse forestale, le piante officinali e aromatiche e per il Sentiero accessibile anche ai non vedenti. Ha riscosso notevole successo anche la mostra sulla frutticoltura etnea organizzata dalla Soat di Acireale.

Nelle settimane successive, il campo collezione ed il sentiero sono stati visitati anche da folti gruppi di docenti italiani e stranieri, a conferma della loro grande importanza sotto il profilo della divulgazione naturalistica e dell'educazione ambientale.

G. Pe.



La mostra sulla frutticoltura etnea al Parco

Secondo i tour operator internazionali, il Parco dell'Etna è il più richiesto, tra i Parchi regionali italiani, dai turisti interessati in maniera specifica al "prodotto parchi", mentre tra i Parchi nazionali i più gettonati sono il Parco d'Abruzzo e quelli del Gran Paradiso, delle Cinque Terre, delle Dolomiti.

È quanto emerge dal "Rapporto Turismo-Natura 2009" del Centro Studi Permanente dell'Osservatorio di Ecotur, la più importante manifestazione italiana sul turismo naturalistico, che ha celebrato nell'ultimo fine settimana di ottobre a Chieti la sua 19esima edizione, con la presenza del Parco dell'Etna e degli altri Parchi siciliani.

"È un dato che se da una parte ci inorgolisce, dall'altra ci stimola ad impegnarci sempre di più per offrire, in piena sinergia con i Comuni e le altre Istituzioni del territorio, nuove opportunità e servizi a questa crescente massa di turisti che si avvicina con grande interesse alla nostra area protetta", commenta il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti.

La partecipazione del Parco dell'Etna a Ecotur 2009, Borsa internazionale del turismo-natura, è avvenuta grazie anche all'intervento dell'Assessorato regionale al turismo, che ha aderito alla manifestazione realizzando un unico padiglione in relazione al progetto "Turismo Verde".

Nell'ambito dell'evento, il Parco ha partecipato a vari workshop e contattato ben 45 buyers internazionali



Il Parco dell'Etna a Ecotur 2009

interessati alla effettuazione di tours in aree protette, borghi e al turismo culturale, religioso ed enogastronomico, consegnando un book con le brochure del Parco e delle strutture ricettive del territorio che hanno aderito all'invito dell'Ente di fornire il materiale promozionale.

Grande interesse ha riscontrato tra gli operatori turistici l'ex complesso benedettino di San Nicola La Rena, sede del Parco, le cui strutture museali e del campo collezioni della Banca del Germoplasma sono state rese accessibili a "tutti", anche a non vedenti ed ipovedenti.



Rapporto Ecotur 2009: il Parco dell'Etna il più richiesto dai turisti tra i Parchi regionali



Foto ricordo con il presidente Sammuri nella sede del Parco

Giampiero Sammuri, presidente della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve, è stato graditissimo ospite presso la sede del Parco dell'Etna, il Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi. Accolto dal commissario straordinario Ettore Foti – che è anche componente del direttivo nazionale di Federparchi – e dal direttore Giuseppe Spina, il presidente Sammuri ha incontrato i dipendenti dell'Ente, sottolineando la rilevante specificità ed il valore dell'impegno quotidiano di chi lavora per la tutela e la promozione della natura.

“Sono molto lieto di tornare al Parco dell'Etna tre anni dopo la bellissima esperienza del Congresso Nazionale di Federparchi, che si è brillantemente celebrato in questa sede – ha affermato Sammuri – Al di là delle peculiarità naturalistiche uniche e ben note del territorio che circonda un vulcano straordinario, il Parco dell'Etna, il primo istituito in Sicilia, ha avuto un ruolo storico di grande rilievo per la Federazione e continua ad avere un'importanza fondamentale nel sistema delle aree protette italiane. Ho molto apprezzato,

in particolare, la Banca del Germoplasma Etneo, che considero un vero e proprio tesoro di biodiversità mediterranea che mi auguro possa essere conosciuto in tutto il mondo”.

Invitato dal Parco per partecipare al convegno di Concooperative Catania sul tema “Etna: cooperare per lo sviluppo e la valorizzazione”, il presidente Sammuri ha voluto sottolineare il ruolo e la massiccia presenza delle cooperative, con circa 30.000 lavoratori, nel mondo dei parchi e delle riserve italiane.

Da parte sua, il Commissario Ettore Foti ha avuto calorose parole di saluto per l'illustre ospite: “Siamo onorati per la prestigiosa visita del presidente Sammuri, che rinnova un rapporto intenso ed una presenza sempre incisiva del Parco dell'Etna all'interno di Federparchi, risalente alla storica presidenza del dottor Bino Li Calsi. Questo rapporto è destinato a crescere ulteriormente”.

Il presidente di Federparchi, accompagnato dai vertici dell'Ente e dal vulcanologo Salvo Caffo, ha completato la visita al Parco con una apprezzatissima escursione sull'Etna.

*Giampiero Sammuri
sul cratere centrale
dell'Etna*



Il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri in visita nella sede dell'Ente

Nord e Sud uniti per la salvaguardia ambientale e la promozione del territorio

Siglato a Este il “patto di gemellaggio e amicizia” tra il Parco dell’Etna e il Parco Regionale veneto dei Colli Euganei

È stata firmata nell’antica Villa Ca’ Pesaro di Este la convenzione che sancisce il “patto di gemellaggio e amicizia” tra il Parco Regionale veneto dei Colli Euganei e il Parco Regionale dell’Etna, nell’ambito di uno dei momenti più significativi per l’Ente padovano: il Convegno Nazionale celebrativo “Il Parco ha 20 anni... e guarda al futuro. Linee strategiche per la gestione del Parco”. Una cornice ideale per dare vita alla collaborazione tra le due aree protette che, pur se poste quasi ai due estremi dell’Italia, sono unite da diversi elementi in comune ad iniziare dalla loro natura vulcanica e dalla classificazione di parchi regionali ai sensi della L.394/1991.

Il Patto di Gemellaggio è stato siglato dal Commissario Straordinario del Parco dell’Etna Ettore Foti e dal Presidente del Parco dei Colli Euganei Chiara Matteazzi. Della delegazione etnea a Este facevano parte anche il membro del Comitato Esecutivo Franco Borzi, il direttore Giuseppe Spina e il vulcanologo Salvo Caffo; ad accoglierli, insieme al presidente Matteazzi, il direttore del Parco dei Colli Euganei Nicola Modica, di origine catanese, che ha fortemente contribuito all’intesa.

Spiega il Commissario del Parco dell’Etna Ettore Foti: “Questo gemellaggio con il Parco dei Colli Euganei non è soltanto un patto di amicizia e di collaborazione basato sulla tutela dell’ambiente e lo sviluppo ecocompatibile, ma è soprattutto un forte

legame ideale che unisce il nord e il sud d’Italia. La diversa collocazione geografica non cambia la necessità, per entrambi i parchi, di sviluppare progetti comuni di valorizzazione del territorio che siano in grado di incentivare da un

lato la promozione, lo sviluppo e la fruibilità del Parco, dall’altro di garantire un adeguato livello di salvaguardia ambientale”. Aggiunge il presidente del Parco dei Colli Euganei Chiara Matteazzi: “L’affinità tra i Colli Euganei e l’Etna non si esaurisce nell’asettica determinazione di una normativa, ma al contrario coinvolge diversi aspetti peculiari ad entrambe le aree protette, dall’origine vulcanica del territorio alla presenza di numerosi habitat dalle caratteristiche in comune quali i boschi di castagno, le pinete, la coltivazione di vigneti ed oliveti e gli ambienti riconducibili alla macchia mediterranea. Nella storia di entrambi i Parchi, inoltre, grande rilievo ha avuto, e continua ad avere, il fenomeno degli incendi boschivi e, di conseguenza, l’adozione di misure di prevenzione, estinzione e recupero delle aree percorse dal fuoco”. La



Da sinistra: il componente del Comitato Esecutivo del Parco Francesco Borzi, il Commissario Ettore Foti e il Presidente del Parco dei Colli Euganei Chiara Matteazzi

collaborazione appena avviata tra le due realtà darà vita ad una serie di opportunità di crescita, sia dal punto di vista delle esperienze che della progettazione. La cooperazione tra i due Parchi interesserà, quindi, diversi aspetti a partire dall’avvio delle procedure per la classificazione di geoparco e proseguendo nell’ambito della ricerca scientifica e dell’attività di divulgazione. Non saranno trascurati lo studio e l’incentivazione delle attività economiche sostenibili, né la promozione di un’azione, sia a livello regionale che nazionale, per aumentare le conoscenze sulla biodiversità. Nell’ambito dell’Educazione ambientale, invece, si lavorerà alla promozione di progetti congiunti di sviluppo del turismo naturalistico/ambientale ed enogastronomico e a incrementare il “turismo senza barriere”.

G. Pe.



**Nell'estate del 2009
nell'area protetta
il minor numero di incendi
dell'ultimo decennio**

*I brillanti risultati della sinergia del Parco dell'Etna
con il Corpo Forestale
e le Associazioni di volontariato, con il forte impulso della Prefettura di Catania,
nell'ultima campagna antincendio*



09 a cendi io

Nell'ultima stagione estiva è fortemente diminuito il numero degli incendi nel territorio del Parco dell'Etna: è quanto emerge dalla statistica diffusa dal Servizio antincendi boschivi del Corpo Forestale.

I dati sono estremamente confortanti: parlano di appena 8 incendi

registrati nel 2009, a fronte dei circa 60 nel 2007; e di una superficie percorsa dal fuoco, in area Parco, di 171 ettari nel 2009, a fronte dei 1050 nel 2007, con un decremento di oltre l'ottanta per cento. Quest'ultimo dato, come sottolinea la nota del Servizio antincendi, risulta il più significativo non soltanto negli ultimi tre anni, ma anche relativamente all'ultimo decennio.

Il Commissario Straordinario del Parco dell'Etna Ettore Foti commenta questi dati con grande soddisfazione: "Registriamo un evidenterissimo calo del numero degli incendi nella nostra area protetta e una ancora più alta diminuzione dell'allarme sociale da essi provocato. E' il risultato del forte impulso dato dalla Prefettura e del grande impegno profuso dalle tante associazioni di volontariato, brillantemente coordinate dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania attraverso i vari Distaccamenti, coinvolte dal Parco dell'Etna con un apposito protocollo d'intesa in un'ampia azione sinergica sul campo per fronteggiare un fenomeno che nel tempo era divenuto una vera piaga. Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato, che ci stimola a rafforzare ulteriormente il nostro impegno a tutela del territorio e delle sue popolazioni".

E l'Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Catania Antonino Lo Dico aggiunge: "Sono dati che vanno considerati straordinariamente positivi. La presenza di una notevole quantità di vegetazione secca ad inizio estate, dovuta alle condizioni climatiche, faceva presagire un incremento del numero degli incendi; ed invece ha evidentemente funzionato al meglio la sinergia tra tutti gli attori (Corpo Forestale, Parco dell'Etna, volontari) che si sono prodigati insieme in questa difficile battaglia e che vanno ringraziati per l'impegno profuso. E' chiaro che, alla luce di questi risultati, il percorso virtuoso iniziato va porta-

to avanti con sinergie sempre più efficaci".

Va ricordato che anche quest'anno l'Ente Parco, nell'ambito delle attività volte alla tutela ed alla conservazione delle risorse ambientali e territoriali ed alla sensibilizzazione ed informazione delle comunità che gravitano ed operano nel comprensorio, ha organizzato con otto associazioni di volontariato una campagna per la prevenzione degli incendi boschivi. L'attività si è svolta con il coordinamento tecnico dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, attraverso il personale dei vari Distaccamenti.

Con l'Ente Parco dell'Etna hanno collaborato quest'anno alla campagna prevenzione incendi le associazioni Giacche Verdi di Bronte; A.S.T.A. di Trappeto; Rangers International, con le delegazioni di Castiglione di Sicilia e Fiumefreddo; l'ESAF di Catania; le Pantere Verdi di Catania; i Rangers d'Europa di Nicolosi e l'A.N.P.A.N.A. di Catania. In tutto un centinaio di volontari, organizzati in fasce orarie per assicurare una presenza attiva sul territorio. L'area oggetto di maggiore attenzione è stata la fascia pedemontana dei comuni di Randazzo, Maletto, Bronte, Linguaglossa, Piedimonte Etneo, Castiglione di Sicilia, Sant'alfio, Mascali, Belpasso, Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Ragalna, Nicolosi, Trecastagni, Pedara, Viagrande, Giarre, Zafferana Etnea, Milo.

Oltre all'impegno primario di segnalare tempestivamente al Corpo Forestale eventuali focolai d'incendio, i volontari dei campi hanno curato sistematicamente, attraverso la compilazione di schede predisposte, un censimento di tutte le situazioni potenzialmente a rischio per l'innesco delle fiamme: cumuli di spazzatura, ammassi di ramaglia morta, piste e sentieri ingombri e non percorribili, sottobosco e lettiera secca, piante danneggiate da eventi meteorici, ecc.

*Il Parco vuole rilanciare
infrastrutture storiche di grande
importanza per la fruizione
turistica sui vari versanti
dell'area protetta*



La Villa Manganelli a Zafferana Etnea

Avviati i lavori di recupero a Rifugio Citelli, a Villa Manganelli e alla Casermetta di Piano dei Grilli

Il Parco dell'Etna ha consegnato ed avviato i lavori di recupero del Rifugio Citelli, nel territorio del comune di Sant'Alfio; di completamento del restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli, nel territorio del comune di Zafferana Etnea; di riattamento della Casermetta comunale e dell'area circostante, in contrada Piano dei Grilli, nel territorio del comune di Bronte.

“Abbiamo voluto rafforzare l'impegno dell'Ente per accelerare il rilancio di infrastrutture storiche di grande importanza per la fruizione turistica, localizzate nei vari versanti all'area protetta. Questi progetti, inseriti nel Programma Triennale d'Interventi 2009-2011, costituiscono uno degli obiettivi fondamentali nelle strategie del Parco, fortemente sollecitato dalle comunità del territorio”, sottolinea il Commissario Straordinario Ettore Foti.

Il Rifugio Citelli, in zona “C” del Parco dell'Etna, è individuato come punto base n. 15 dal Decreto Istitutivo del Parco. L'obiettivo della ristrutturazione è quello di realizzare una struttura ricettiva adatta ad accogliere il flusso turistico diversificato del versante orientale del Parco

Le opere in corso di svolgimento riguardano principalmente l'adeguamento della struttura esistente alla normativa antincendio, la sistemazione dei locali e degli spazi necessari a garantire la ricettività e la fruibilità del punto base. Saranno tra l'altro realizzati impianti di energia alternativa che coadiuvano gli impianti tradizionali. L'impianto termico tradizionale sarà coadiuvato o a volte integrato totalmente da un impianto a collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria. Lo stes-

so dicasi per l'impianto elettrico, che sarà alimentato da un gruppo elettrogeno di nuova generazione, a basso consumo specifico, ed inoltre potrà all'occorrenza o volontariamente essere alimentato da un impianto, realizzato con un minimo impatto ambientale, del tipo fotovoltaico.

Per quanto riguarda l'edificio di “Villa Manganelli”, in zona “D” del Parco dell'Etna, a tre elevazioni fuori terra, i lavori in corso di svolgimento consistono nella sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'edificio principale. In particolare, gli interventi sono finalizzati al recupero del parco annesso alla villa, alla sistemazione della parte antistante l'ingresso principale con acciottolato e aiuole di erbe aromatiche, alla manutenzione dei locali a deposito, esterni all'edificio principale, al superamento delle barriere architettoniche.

La Casermetta comunale di Piano dei Grilli, individuata come punto base n° 6 del Parco, si trova in zona “C” del Parco dell'Etna, e comprende un fabbricato composto da quattro vani, cucina e servizi. I lavori in corso prevedono il recupero dell'immobile, che l'Ente Parco ha in comodato d'uso dal comune di Bronte, con adeguamento statico ed igienico sanitario dell'edificio. Anche per questa struttura è previsto l'utilizzo di fonti di energia alternative.

Il punto base sarà utilizzato come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo nel versante ovest del Parco. Nell'area di pertinenza è in corso di realizzazione un punto di sosta per i cavalli, con relativo abbeveratoio.

G. Pe.

*Dal convegno su “La conservazione in situ ed ex situ e il Countdown 2010”,
l'intervento del Soprintendente Tecnico del Parco
per illustrare il Piano di Gestione Monte Etna*

Le attività gestionali dell'Ente Parco dell'Etna nei siti SIC e ZPS

Il valore del territorio del Parco dell'Etna, in quanto ambiente di grande interesse naturalistico dal punto di vista geologico, floristico-vegetazionale e faunistico, è confermato dal fatto che i Siti di interesse comunitario e Zone di protezione speciale presenti interessano un'area di 23.543,51 ha (pari al 40% dell'intera area del Parco ed al 6,16% del territorio SIC Siciliano) e sono costituite da 13 aree naturali protette secondo quanto previsto dal progetto BIOITALY, di cui 9 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e 4 SIC/ZPS (Siti di Interesse Comunitario/Zone di Protezione Speciale) (Figura 1).

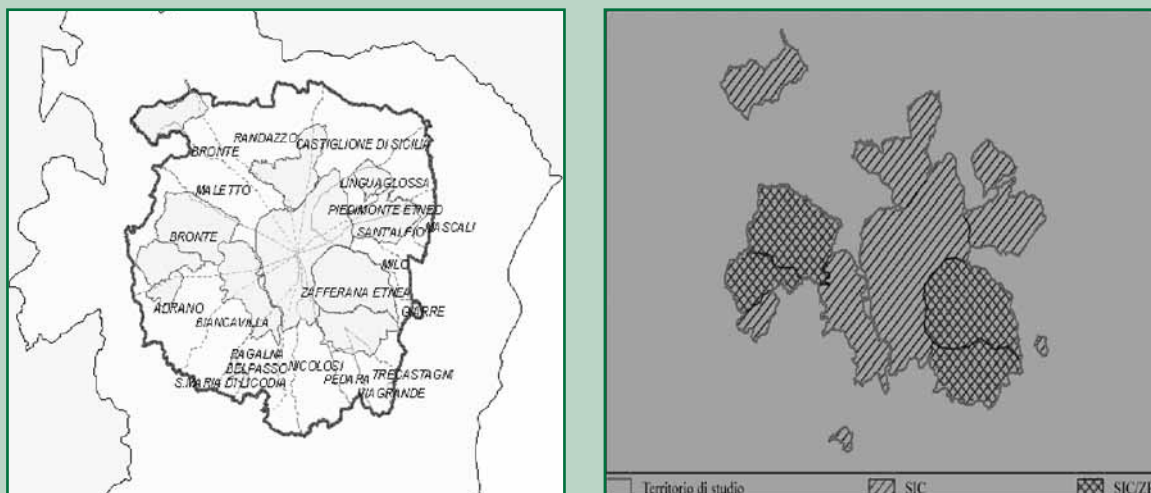


Figura 1: Localizzazione dell'area.

I codici e la denominazione dei siti SIC e SIC/ZPS ricadente nell'area del Parco dell'Etna sono i seguenti:

1. ITA070009 - Fascia Altomontana dell'Etna (SIC)
2. ITA070010 - Dammusi (SIC)
3. ITA070012 - Pineta di Adrano e Biancavilla (SIC)
4. ITA070013 - Pineta di Linguaglossa (SIC)
5. ITA070014 - M. Baracca, Contrada Giarrita (SIC)
6. ITA070015 - Canalone del Tripodo (SIC e ZPS)
7. ITA070016 - Valle del Bove (SIC e ZPS)
8. ITA070017 - Sciare di Roccazzo Della Bandiera (SIC e ZPS)
9. ITA070018 - Piano dei Grilli (SIC e ZPS)
10. ITA070019 - Lago Gurridda e Sciare di S. Venera (SIC)
11. ITA070020 - Bosco di Milo (SIC)
12. ITA070023 - Monte Minardo (SIC)
13. ITA070024 - Monte Arso (SIC)

Per detti siti della rete ecologica europea denominata **Natura 2000**, costituiti da zone speciali di conservazione, in cui si trovano i tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e gli habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva Habitat (SIC) nonché le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designati dagli stati membri sulla base dell'elenco dei siti IBA "Important Bird Areas", lo scopo da raggiungere è garantire un soddisfacente stato di conservazione ai tipi di habitat naturali e agli habitat delle specie presenti nella loro area di distribuzione naturale, attraverso misure che promuovano il loro mantenimento e, all'occorrenza, il loro ripristino, in armonia con le attività dell'uomo.

Con riferimento a quanto previsto dall'art.6 della direttiva Habitat (che indica come attuare una conservazione attiva del territorio in oggetto), il compito conseguente è quello di far diventare la rete parte attiva della politica di conservazione e ciò può attivarsi con l'adozione, l'approvazione e il conseguente funzionamento dello strumento di gestione dei siti, che è costituito dal *Piano di Gestione* (PdG).

Le indicazioni date dal Ministero con il progetto LIFE "Modelli di gestione" (D.M. 3 settembre 2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*") hanno fatto assumere un ruolo particolare alle autonomie regionali (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.), alle quali spetta il ruolo di protagoniste della pianificazione territoriale (D.A. n.46 del 21 febbraio 2005 "*Elenco siti SIC e ZPS in Sicilia*" e s.m.i.) e conseguentemente agli enti gestori delle aree protette, che sono diventati soggetti in grado di svolgere con competenza ed autonomia il loro ruolo per la conservazione della natura (L.r.8 maggio 2007 n.13).

Pertanto la presenza dei suddetti Siti "SIC" e "ZPS" nel territorio del Parco dell'Etna, ha comportato l'impegno da parte dell'Ente a gestirli attraverso Piani di Gestione nonché a valutare con opportune Valutazioni di Incidenza le opere e le infrastrutture da realizzare al loro interno o nelle aree ad esse contigue.

Le attività gestionali dell'Ente Parco dell'Etna nei siti hanno avuto una prima definizione nell'anno 2005 con la "*Valutazione di Incidenza ex art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i.*" (resa necessaria nell'ambito degli obiettivi della direttiva Habitat 92/43/CEE recepita in Italia con il DPR n.357/97) sul *Piano Territoriale di Coordinamento* del Parco dell'Etna, approvata con D.R.S. n. 744 /2008 e n.398/2009.

Successivamente in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ente Parco e Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente (*CODICE POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0294*) l'Ente Parco dell'Etna ha provveduto alla redazione del Piano di gestione dei siti NATURA 2000 denominato "*PdG- MONTE ETNA*" approvato con D.D.G. n. 670 del 30 giugno 2009.

La prima fase di redazione del PdG ha riguardato "la raccolta, l'organizzazione dei dati esistenti e l'analisi delle informazioni già disponibili al fine di definire ed elaborare una prima bozza del quadro conoscitivo". Le attività di raccolta e analisi dei dati hanno riguardato i seguenti settori d'indagine: clima, geologia, geomorfologia, idrogeologia, vegetazione, fauna, aspetti socio-economici, beni culturali e archeologici, paesaggio, quadro programmatico territoriale.

La seconda fase di redazione del PdG ha riguardato la "Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie", sulla base delle criticità e sensibilità che sono emerse durante le attività di analisi. Il lavoro essenzialmente svolto in modo interdisciplinare attraverso il confronto e la sovrapposizione cartografica degli elaborati prodotti dai diversi esperti ha condotto a prestare particolare attenzione all'utilizzazione di indicatori e alla predisposizione di un piano di monitoraggio sperimentale testato.

La terza fase di redazione del PdG ha riguardato la "Identificazione delle strategie di gestione" individuate per fronteggiare le criticità emerse dallo Studio Generale.

La strategia generale, si è articolata su due linee distinte ma strettamente correlate: strategie per la sostenibilità ecologica e strategie per la sostenibilità socio-economica.

Le linee d'azione individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici si articolano in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine.

Per la sostenibilità ecologica la strategia a breve-medio termine è volta a fronteggiare i fattori di rischio con carattere di urgenza; mentre la strategia a lungo termine è volta ad impostare una gestione ambientale, sociale ed economica compatibile con gli obiettivi di conservazione dei SIC e della ZPS.

Per la sostenibilità socio-economica, nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia coerente con quelle relative alla sostenibilità ecologica.

In conclusione la strategia generale adottata in un'ottica di gestione della Rete Ecologica Locale non si è sottratta ad un approccio di tipo olistico, che tiene in considerazione non solo le specie oggetto di tutela, ma anche il contesto ambientale in cui vivono. Pertanto si è tenuto conto sia della rete degli habitat naturali e sia della popolazione umana e delle sue esigenze, con l'obiettivo di perseguire una tutela rigorosa della biodiversità, associandovi forme di fruizione turistica e programmi di sostegno alle attività economiche eco-compatibili, da cui scaturiscono benefici economici per la collettività locale.

Giuseppe Di Paola

Soprintendente Tecnico Parco dell'Etna

Album fotografico di ospiti illustri al Monastero

Il Parco dell'Etna e la sua prestigiosa sede continuano ad essere meta di prestigiose visite istituzionali dall'Italia e da altri Paesi di tutto il mondo. Ospite di rilievo è stata una delegazione dell'Associazione dei Parchi regionali in Austria, composta dai rappresentanti di 13 aree protette, alla scoperta dei quattro Parchi siciliani. Accolti dal Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti, dal componente del Comitato Esecutivo Francesco Borzi e dal direttore Giuseppe Spina, gli ospiti hanno ascoltato con grande interesse le informazioni sulle peculiarità naturalistiche dell'area protetta, sulla gestione e sulle attività dell'Ente, sulle produzioni tipiche, sul vulcano e i suoi sistemi di sorveglianza.

Ha poi fatto tappa al Parco il progetto "Summer School" in educazione ambientale ed ecoturismo, con la partecipazione di laureati e docenti delle Università di Catania e Tripoli. La visita del gruppo libico, accolto dai vertici dell'Ente, si è articolata su una intensa attività sul campo, con la presentazione del Parco e delle sue caratteristiche, della fruizione ecoturistica nei diversi habitat dell'Etna e, naturalmente, con la visita del Monastero sede del Parco, definito nel programma della manifestazione "un esempio di riconversione di antiche strutture".

È stato graditissimo ospite del Parco e ha visitato l'ex Monastero di San Nicola La Rena anche il Prefetto di Pescara Paolo Orrei, arrivato ad agosto a Nicolosi con il sindaco di Città Sant'Angelo Gabriele Florindi nell'ambito dell'ormai consolidato gemellaggio con la cittadina abruzzese. Ed infine, hanno trascorso due intense giornate di stage nell'area protetta un gruppo di studenti e docenti del Liceo Scientifico "Righi" di Bologna.

In questa pagina, ecco un album fotografico di queste visite.



Foto ricordo con la delegazione dei direttori dei Parchi regionali austriaci

**Dall'Austria
alla Libia,
da Pescara
a Bologna
in visita
al Parco
e alla sua
antica sede**



Significativo successo per “Parco Trekking 2009”. Otto itinerari guidati alla scoperta del territorio



Anche quest'anno ha fatto registrare un notevole successo di adesioni e di interesse “Parco Trekking 2009”, il tradizionale programma di escursioni guidate domenicali organizzate dell'Ente Parco dell'Etna. Sono stati circa centocinquanta i partecipanti – tra esperti camminatori, appassionati e amanti della natura – , a conferma della bontà di una formula collaudata, che incontra un gradimento costante.

Soddisfatto il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti: “ Siamo molto gratificati dall'attenzione che anche quest'anno ci hanno dimostrato tanti appassionati e intendiamo riproporre sempre maggiore impegno e con itinerari inediti il nostro calendario di escursioni estivo-autunnali. Intendiamo ampliare, grazie al lavoro del nostro settore della fruizione e delle guide del Parco, per gli escursionisti e i turisti le opportunità di conoscenza e di fruizione in sicurezza, in tutte le stagioni dell'anno, delle più affascinanti peculiarità naturalistiche della nostra area protetta”.

Sono stati otto gli itinerari in programma, alla scoperta di alcuni tra i più significativi luoghi dell'intero territorio del Parco.

Ed ecco a seguire, per la cronaca il calendario completo delle escursioni.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Itinerario: Pirao – Monte Spagnolo
Raduno: Randazzo – piazza Loreto - alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso facile

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Itinerario: P.Provenzana – Bocche 2002 – Grotta dei Lamponi
(con utilizzo di fuoristrada)
Raduno: Piano Provenzana alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso di media difficoltà

DOMENICA 27 SETTEMBRE

Itinerario: Punta Lucia – Rifugio Monte Scavo
(con utilizzo di fuoristrada – max 20 partecipanti)
Raduno: Piano Provenzana alle ore 8,30
Durata media: 7 ore
Percorso impegnativo

DOMENICA 4 OTTOBRE

Itinerario: Rifugio Sapienza –Montagnola – Piano del Vescovo
(con utilizzo della funivia – max 20 partecipanti)
Raduno: Rif. Sapienza alle ore 9
Durata media: 7 ore
Percorso di media difficoltà

DOMENICA 11 OTTOBRE

Itinerario: Monte Fontane – Illice di Carlino
Raduno: Piazza di Milo alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso di media difficoltà

DOMENICA 18 OTTOBRE

Itinerario: Intraleo - Monte De Fiore
Raduno: piazza dei Pini- Nicolosi alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso di media difficoltà

DOMENICA 25 OTTOBRE

Itinerario: Piano delle Donne – Rifugio Monte Baracca
Raduno: piazza di Fornazzo alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso di media difficoltà

DOMENICA 8 NOVEMBRE

Itinerario: Monte La Nave
Raduno: Fontanamurata alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso di media difficoltà

E nei prossimi mesi di febbraio e marzo 2010, per gli appassionati di trekking sulla neve, tornerà il programma “Parco d'inverno”.